

Intervista con Armando Cossutta sui suoi incontri a Lisbona

Fase nuova in Portogallo

L'offensiva moderata contro le conquiste democratiche e sociali può essere contenuta e battuta. Cosa cambia nel PCP: forte accento sull'unità e su una politica di « austerità »



non ancora promulgata, che pone fine a un regime incredibile di discrezionalità e di clientelismo per quanto riguarda il ripartimento e la distribuzione di risorse ai comuni.

ROMA — I rapporti tra il PCI e il PC portoghese si sviluppano in modo positivo. La visita che il compagno Enrico Berlinguer farà a Lisbona all'inizio del nuovo anno viene a sottolineare un'evoluzione costante, che si è manifestata attraverso numerosi contatti politici e scambi di visite di studio. Ultima è stata la delegazione guidata dal compagno Armando Cossutta, della Direzione, che aveva come fine un approfondimento della realtà delle autonomie locali, ma che ha avuto anche lunghi colloqui con il compagno Alvaro Cunhal e con una delegazione del PCP, guidata da Carlos Costa. È stato proprio Cossutta ad annunciare, in una conferenza stampa tenuta a Lisbona, il viaggio di Berlinguer. Ed è con lui che riprendiamo il tema.

Prile e quelle che vogliono, come ha detto Cunhal, "restaurare" le condizioni di privilegio precedenti, è molto acuto, essi dicono, e si ma in tutto, costituiti da una Assemblea e da una Camera, che corrispondono, rispettivamente, al consiglio e alla giunta comunali. Con differenze, però, rilevanti, in quanto l'Assemblea è composta per metà più uno dei seggi da rappresentanti eletti con voto diretto e proporzionale e per il resto dai presidenti delle freguesias (si realizzano così un collegamento diretto e un coordinamento, con effetti molto positivi); inoltre, la Camera municipale, e cioè la giunta, è essa stessa eletta direttamente dal popolo, con

alle nostre frazioni rurali e ai circondari in città. Sono eletti direttamente dal popolo e, hanno ampi poteri. Vi sono poi i municipi, duecentosettanta in tutto, costituiti da una Assemblea e da una Camera, che corrispondono, rispettivamente, al consiglio e alla giunta comunali. Con differenze, però, rilevanti, in quanto l'Assemblea è composta per metà più uno dei seggi da rappresentanti eletti con voto diretto e proporzionale e per il resto dai presidenti delle freguesias (si realizzano così un collegamento diretto e un coordinamento, con effetti molto positivi); inoltre, la Camera municipale, e cioè la giunta, è essa stessa eletta direttamente dal popolo, con

la proporzionale, sicché vede la partecipazione proporzionale di tutti i partiti. Il PCP, in pratica, è presente ovunque. Ciò determina lo sviluppo di forme reali di partecipazione e di collaborazione. È chiaro che si formano maggioranze e minoranze, ma non si tratta inevitabilmente di divisioni pregiudiziali, bensì di divisioni eventuali che sorgono nel concreto attorno alla soluzione dei problemi dell'amministrazione, giorno per giorno.

« La Costituzione prevede le regioni, che però non sono state ancora costituite. È questa una delle battaglie fondamentali dei comunisti. È un'altra è quella per rendere effettiva la legge, approvata ma

Parliamo prima di tutto della situazione politica generale e del nuovo governo Mota Pinto. Quale è il giudizio dei compagni portoghesi?

« I compagni giudicano questa fase molto delicata. Lo scontro tra le forze che intendono consolidare e sviluppare le conquiste democratiche e le conquiste sociali realizzate all'indomani del 25 aprile

« I compagni giudicano questa fase molto delicata. Lo scontro tra le forze che intendono consolidare e sviluppare le conquiste democratiche e le conquiste sociali realizzate all'indomani del 25 aprile

I rapporti nelle forze armate

— In quale misura la politica del governo Mota Pinto riflette gli orientamenti del presidente Eanes?

« In effetti, il presidente ha voluto questo governo, o meglio non ne ha voluto uno diverso, ma che non si può parlare di identificazione. Non si tratta, essi dicono, del governo del presidente, bensì del governo del CDS e del PSD-PSF, governo che ha in questo momento l'appoggio del Consiglio della Rivoluzione, espressione dei mutati rapporti di forza in seno alle forze armate. Le tendenze democratiche delle forze armate continuano ad essere consistenti, come tra l'altro dimostrano le elezioni che si sono svolte per i consigli d'arma. Ma il rapporto di forze è certo diverso da quello che era anni fa.

« In effetti, le nostre visite a fabbriche nazionalizzate — il più grande cementificio e la più importante vetreria del paese — e a una grande cooperativa agricola nella zona della riforma ci hanno dato l'impressione di un profondo, reale appoggio per le conquiste realizzate, di un grande impegno per portarle a una grande produttività. E vi è, anche tra i ceti medi, comprensione delle scelte compiute e tendenza a considerarle fattori utili per lo stesso sviluppo economico del paese.

« Sì. La giudicano pericolosa perché ritengono che il Portogallo non abbia ancora, malgrado l'esistenza di un forte movimento democratico, un regime di democrazia stabile. Appunto per questo ritengono che la lotta per il consolidamento della democrazia e quella per la difesa e lo sviluppo delle riforme sociali debbano essere tutt'uno. Le riforme, dicono, erano oggettivamente necessarie non soltanto nell'interesse diretto dei lavoratori ma per tutto il paese.

« Del resto, vi è in questo momento anche uno sviluppo notevole dell'influenza del PCP, che si è manifestata nelle avanzate elettorali, non soltanto a Evora ma anche in altre località meno grandi e, in modo percentualmente più significativo, nel nord; nel radoppio, in due anni, del numero degli iscritti; nell'adesione che suscitano le proposte e le iniziative del partito.

Evitare i rischi del logoramento

« La politica dei comunisti è oggi rivolta a ottenere la sconfitta e la caduta di questo governo, la cui durata aggraverebbe, a loro avviso, i rischi e potrebbe determinare un pericoloso logoramento della situazione sociale e politica. Naturalmente i compagni vedono anche i rischi di elezioni anticipate, sia perché esse renderebbero anche più carica una fase di continue consultazioni elettorali (amministrative alla fine del '79; parlamentari, comunque, nel '80; presidenziali nell'81) sia perché un consistente aumento dei voti comunisti, che anche altri centri di osservazione giudicano probabile, potrebbe non compensare una caduta, altrettanto probabile, dei socialisti, col risultato che all'Assemblea non vi sarebbe più, neppure sulla carta, una maggioranza di sinistra. La via d'uscita che essi indicano è un governo unitario: nel caso di persistente opposizione al loro ingresso, sono pronti a sostenere tenacemente e lealmente un governo basato su un'intesa programmatica. Purtroppo il PS, in seno al quale vi è grande discussione, non ha accolto finora questa proposta.

« Verso il nostro partito, abbiamo colto espressioni di alta considerazione, di stima sincera per la nostra forza e per la nostra politica e un rinnovato interesse per l'istituzione dei rapporti. In questo ambito abbiamo concordato la visita di Berlinguer, in restituzione di quella fatta da Cunhal a primavera.

« A Lisbona hai parlato di esperienze « molto avanzate » nel settore delle autonomie locali.

« In effetti, la struttura amministrativa e autonómica merita questa definizione. Istanza di base sono le freguesias, che corrispondono

Aperto ieri da Marchais

Incontro-dibattito del PCF con 400 intellettuali

Il settimanale del partito sul « caso Bukharin »

Dal nostro corrispondente

PARIGI — L'ufficio politico del PCF ha invitato quattrocento intellettuali comunisti ad un incontro-dibattito che, apertosi ieri mattina a Vitry con un discorso di Georges Marchais, continuerà per tutta la giornata odierna. Tra gli invitati figurano tutti coloro che, dopo le elezioni legislative di marzo, avevano espresso opinioni critiche sulle scelte politiche del partito su quotidiani e periodici come « Le Monde », « Le Matin », « Le Nouvel Observateur », « Paris Match », Louis Althusser, Christine Glucksmann, Jean Ellenstein, Georges Labica, Jean Rony, Raymond Jean e molti altri.

Proprio in concomitanza con l'incontro di Vitry, il settimanale del Comitato centrale del PCF, « France nouvelle », torna sul « caso Bukharin », con un lungo articolo che affronta esplicitamente il problema della « riabilitazione morale e della rivalutazione storica del ruolo politico » del dirigente sovietico fucilato nel 1938. Come si ricorderà, di recente un intervento sul « caso Bukharin » era apparso sulle colonne dell'« Humanité ».

NELLE FOTO: Antonio Ramalho Eanes e Alvaro Cunhal

Dalla carica di primo ministro

Annunciata a Luanda la destituzione di Lopo Do Nascimento

Rimosso anche dagli incarichi nell'MPLA

LUANDA — Il Comitato centrale del MPLA (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola) ha destituito il primo Ministro Lopo Do Nascimento dalla carica, nonché dalle funzioni che ricopriva nell'ufficio politico del partito. Oltre a Do Nascimento, è stato destituito da tutti i suoi incarichi il vice primo ministro Carlos Rocha Diloun. Al loro posto sono stati nominati nel Comitato Centrale Pascual Luvualo (segretario generale del sindacato) ed Evaristo Kimba (commissario generale di Cabinda). L'annuncio è stato dato ufficialmente, ieri a Luanda, al termine di una sessione del Comitato centrale. La riunione straordinaria dell'organo dirigente del partito — precisa l'agenzia ufficiale ANOP — si è svolta « in uno spirito elevato di militante » e ha mostrato « la coesione di tutti i membri del comitato centrale verso il presidente del MPLA e presidente della Repubblica », Agostinho Neto, il quale terrà oggi un discorso.

Il comunicato non fornisce le motivazioni dell'allontanamento di Lopo Do Nascimento dalla carica di primo ministro, ma sottolinea la necessità « di intensificare la lotta contro le tendenze piccolo-borghesi che si manifestano in seno all'apparato del partito e del governo ». Insieme a Lopo Do Nascimento e a Rocha sono stati destituiti anche il direttore del quotidiano « Jornal de Angola » e quello della « Televisione popolare dell'Angola ». È stata inoltre preannunciata la prossima soppressione delle cariche di primo ministro e vice-primo ministro, l'attribuzione del titolo di ministro ai sedici commissari provinciali del paese, la creazione di nuovi settori di lavoro in seno al partito.

Dove c'è sport c'è Coca-Cola



Milioni di giovani in tutto il mondo vivono, si divertono, fanno dello sport e, quando hanno sete, bevono una Coca-Cola.

Coca-Cola è la bevanda di chi fa dello sport. Non è un caso che da tempo Coca-Cola sia la bevanda gassata ufficiale delle Olimpiadi.

Non è un caso che la Coca-Cola sia così vicina al mondo dello sport giovanile in Italia, come nello sci con il Gran Premio Saette.

Certo, da sempre dove c'è sport c'è Coca-Cola.

Il Gran Premio Saette 1979 si svolgerà dal 16 al 18 Marzo, sulle nevi di Madonna di Campiglio.



COCA-COLA È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY